Mercoledì 19 Ottobre 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 251

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso **Haasenstein & Vogler** Via Prefettura 6 Udine e succursali in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2.— per linea.

Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola. — Pagamento anticipato. —

Conto Corrente colla Posta

La lotta dei croati contro l'italiano in Dalmazia

La lotta che i croati sostengono con l'appoggio del governo contro l'italianità in Dalmazia ha preso una direttiva esatta e precisa.

Da questi ultimi tempi gli slavi hanno giurato di rovesciare il comune italiano di Zara e scacciare l'italiano dagli uffici pubblici di Dalmazia: la caduta dell'uno e il bando dell'altro dovrebbero essere come il coperchio dell'avello dell'italianità della tormentata provincia.

Ma la città di Zara è troppo abituata a lottare per lasciarsi facilmente imporre dalla tracotanza slava; ha troppo imparato nella tenace difesa della sua italianità, difesa, perseguita dal 60 a questa parte con incrollabile fede, per lasciarsi sorprendere dalle male arti dell'avversario.

Invece, pur troppo, maggiori timori si nutrono per l'uso della lingua italiana negli uffici pubblici.

Nel 1909 fu emanata dal governo con l'appoggio degli slavi un'ordinanza che stabilisce che siano mantenute bilingui le tabelle e i timbri degli uffici la cui giurisdizione si estende a tutta la provincia e nelle cinque città principali - a Zara, a Sebenico, a Spalato, a Ragusa, a Cattaro - stabilisce che gli atti presentati in italiano possano essere trattati in italiano; approva che la corrispondenza degli uffici comunali o privati italiani sia fatta in italiano.

Ora gli slavi, che s'erano impegnati a rispettare questa legge come un debito d'onore, la hanno con la compiacente complicità del governo, più volte violata, ed ora si preparano a farla revocare.

In una recente seduta della Dieta dalmata, il croato Drinkovic presentò la proposta che la lingua croata sia proclamata esclusiva lingua d'ufficio nel servizio interno ed esterno. Tutti i sugelli d'ufficio, le insegne ufficiali, le inscrizioni nei libri pubblici dovrebbero essere fatti esclusivamente in croato. Soltanto nei distretti giudiziari, nei quali l'elemento italiano costituisce il 10 per cento della popolazione, potrebbero essere presentati anche atti in italiano, e in questo caso dovrebbero essere sbrigati in italiano.

Tale proposta porta di conseguenza l'abolizione dell'italiano negli uffici.

Poichè le statistiche sono e si compiacenti che, secondo esse, non c'è paese di Dalmazia, Zara eccettuata, nel quale gli italiani formino il dieci per cento della popolazione!

E questa proposta fu combattuta vivacemente dai deputati italiani per i quali parlò nobilmente l'on. Ziliotto e dai serbi per i quali parlò il deputato Bavotic.

Ma la Dieta in tutti i voti eccettuati quelli degl'italiani e dei serbi, stabilì di eleggere una commissione per l'esame della proposta.

Tumulti degli slavi alla Dieta istriana

Capodistria 18 — Nella odierna seduta della Dieta Istriana fu presentata una proposta alla Giunta che riguarda la sovvenzione di 50.000 corone per la ora chiusa esposizione provinciale istriana.

La minoranza slava protestò energicamente contro la lettura delle proposte, chiedendo la priorità per la sua proposta di urgenza presentata a scopo di ostruzione. Quando il capitano provinciale levò la parola ad un deputato della minoranza slava nacque un baccano infernale.

I deputati slavi si precipitarono contro la tribuna presidenziale, ne strapparono i tappeti mandando all'aria tutti gli atti e capovolgendo i tavoli degli stenografi, del presidente e degli altri funzionari.

Il capitano provinciale e il rappresentante del governo cercarono di calmare gli animi.

Quindi il rappresentante del governo presentò al capitano provinciale un rescritto sovrano con cui la Dieta Istriana viene chiusa.

PIO X SI RIFIUTA DI BEATIFICARE
Un protettore dei gesuiti

Mandano da Roma alla *Perseveranza*:

"Alcuni mesi fa la congregazione dei cardinali, adunata per discutere circa le virtù eroiche del P. Giuseppe Pignatelli della Compagnia di Gesù, votò ad unanimità il *tuto procedi posse*, con la quale votazione si veniva a riconoscere l'eroico grado delle virtù praticate dal venerabile Padre Pignatelli e se ne permetteva la beatificazione. Ma il decreto che suole tener dietro a tale votazione è fatto dal Papa, e il Papa non lo fece, nè consentì che si facesse: mise la cosa in silenzio ed a chi osò ricordargliela rispose molto semplicemente e molto fermamente che a ciò avrebbero pensato i suoi successori. E' noto che il Padre Pignatelli fu colui che conservò nel Ducato di Parma, e precisamente a Colorno, quel poco che potè raccogliere intorno a sè della Compagnia *di Gesù soppressa da Clemente XIV*. Egli fu il primo Provinciale dei Gesuiti ristabiliti, in seguito a Breve di Pio VII dato il 30 luglio 1804 a Roma, e dal Re Ferdinando di Napoli, con decreto 6 agosto dello stesso anno nelle Due Sicilie. Trentasette anni erano passati dal giorno del loro esodo. Parve adunque a Pio X che la beatificazione del Padre Pignatelli potesse essere intesa da qualcuno, e specie dai Padri Conventuali, dei cui Ordine era Papa Ganganelli, una offesa alla memoria di Clemente XIV e, contro l'unanime parere della Congregazione, differì a tempo indeterminato l'emissione del decreto.

Servizio telegrafico del "Paese"

L'"America" sperduto nell'Atlantico
Gli aeronauti salvi da un vapore
Privi di notizie

New Yorch 18 Stef. — Alcune navi in comunicazione con la stazione radiotelegrafica di Hasconsett riferiscono di non avere notizie del dirigibile «America».

Il dirigibile abbandonato
Gli areonanti salvi

New York 18, (Stef.) — Il giornale *Newyork-Times*, ricevette un radiotelegramma dal capitano del piroscafo Tren, dicente che raccolse Wellmann e l'equipaggio del dirigibile America alle ore 5 del mattino. Il dirigibile era stato abbandonato. Il salvataggio fu compiuto alla latitudine 35 0,043 e dalla longitudine di 68 0,018.

Il dirigibile viene raccolto da un vapore

Newyork 19, Stef. — Wellmann telegrafa che il vapore «Trent» scorse il dirigibile alle 4,30 di stamane e si stabilirono subito le comunicazioni. Seppe che l'equipaggio desiderava abbandonare il pallone. Mantenendo le comunicazioni radiotelegrafiche, appena giorno dal pallone si pregò il vapore di seguirlo. In quel momento il dirigibile andava a deriva con la velocità di 12 miglia. Gli aereonauti decisero di lanciare in mare la loro scialuppa di salvataggio; ma essendo l'impresa assai pericolosa, richiese molto tempo, poichè la corda di stabilizzazione composta di cotone, recipienti di benzina, blocchi di legno, minacciò più volte di fare capovolgere la scialuppa prima che toccasse l'acqua.

L'operazione difficile riuscì felicemente. Si ebbe a lamentare qualche incidente di lieve importanza. Lo stabilizzatore urtò il telegrafista a repente, fece una piccola falla nella scialuppa.

Il dirigibile allegerito del peso della scialuppa e dell'equipaggio, si alzò tosto verso l'alto. Il mare era alquanto agitato; dopo qualche lieve difficoltà l'equipaggio e la navicella furono portati a bordo del «Trent» alle 7.50 antim. Wellmann e tutti gli aereonauti sono sani e salvi.

Il telegrafo senza fili ebbe una parte principale nel salvataggio: la telegrafia ottica rese pure grandi servigi e permise di fare i segnali che condussero al salvataggio.

Wellmann dichiara che sotto la spinta del vento il dirigibile aveva troppo deviato dal suo itinerario.

Perciò non era più prudente continuare il viaggio.

Il racconto del salvatore

New York (Stef.) La posizione segnalata dal capitano Dorvn è a 150 miglia dal capo Hatteras al nord del litorale della Carolina: il vapore *Trent* che aveva lasciato il Rio Bermudes doveva trovarsi a 500 miglia al sud di Sandghook quando incontrò il diregibile «America». Il capitano Dorvn così telegrafò agli agenti della compagnia dei suoi armatori.

Scorgemmo alle ore 5 il diregibile «America» in pericolo chiedente soccorso.

Dopo avere lottato tre ore contro i venti avversi potemmo raccogliere a bordo del nostro vapore Wellmann e tutti gli aeronauti compreso il gattino grigio che essi avevano a bordo.

Tutti sono sani e salvi. Il dirigibile venne abbandonato.

La Signora Wilmam apprendendo la notizia scrisse:

«Dio sia lodato per questa buona notizia».

L'"America" ha battuti tutti i records

Washington 18, (Stef.) — Il presidente Taft aveva incaricato il dipartimento di marina di prendere tutte le misure per salvare Wellmann in caso di pericolo. Aveva dato ordine di inviare una nave da guerra a ricercare di aereonauti.

Gli uffici di marina ritengono che Wellmann scampò miracolosamente dal pericolo perchè quella parte dell'oceano ove Wellmann venne raccolto, trovasi fuori della rotta ordinaria dei vapori.

Due navi soltanto fanno il servizio regolare settimanale tra Newyork e le Bermudas. Comunque sia l'«America» avendo viaggiato 69 ore consecutive senza riportare avarie, battè tutti records dalla distanza e del tempo.

La crisi Greca

Atene 18 (Stef.) — Il re concesse a Venizelos la facoltà di sciogliere la camera se sarà necessario. Venizelos presenterà stassera al re la lista dei nuovi ministri.

Il nuovo governo greco

Atene 18 (Stef.) — E' stato costituito il nuovo ministero sotto la presidenza di Venizelos.

La politica militare austriaca
Esposta dal ministro della guerra

Vienna 18, Stef. — Il ministro della guerra feldmaresciallo Schoenaich fece alla delegazione ungherese l'esposizione della politica del suo dicastero spiegando le misure militari prese in occasione dell'annessione della Bosnia Erzegovina.

Rilevò che il fatto della mobilizzazione delle truppe si effettuò rapidamente senza inconvenienti; ciò che costituì una prova brillante delle qualità combattive dell'esercito, il quale devesi principalmente all'efficace appoggio dei due governi nonchè al sentimento elevato della popolazione.

L'oratore soggiunge che tutti i provvedimenti applicati, la cui massima parte consiste nell'attuazione di vari progetti già da lungo tempo iniziati, come, per esempio, la riforma dell'armamento dell'artiglieria, il completamento di alcune fortificazioni ecc. vennero compiuti mediante un credito straordinario di 180 milioni di corone.

Ma alcune di tali misure che hanno carattere stabile esigono un aumento di circa 10 milioni anche nei bilanci futuri. Il ministro rileva che è indispensabile aumentare specialmente i bilanci dell'artiglieria.

Espone quindi le esigenze all'amministrazione della guerra per sviluppo dell'organico dell'esercito pel miglioramento degli stipendi agli ufficiali e soldati, pei soccorsi alle famiglie di questi.

Il ministro conclude dicendo che l'annessione della Bosnia insegnò che la monarchia in causa della sua situazione, nonostante la politica delle alleanze, non deve maggiormente ritardare l'introduzione di moderni perfezionamenti nelle forze militari austroungariche, secondo le esperienze fatte nelle ultime guerre, per mettere l'esercito della monarchia in condizioni di essere sempre pronto a qualsiasi eventualità.

BOLLETTINO DEL COLERA

Roma 18 Stef. — Dalla mezzanotte del 16 a quella del 17 corr. sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Avellino, a Monteforte Irpino un caso e un decesso.

In prov. di Bari: a Molfetta un caso, ad Adria un caso e un decesso.

In prov. di Caserta. A Cancello un caso, a Carignola un caso di cui è in corso accertam., a Gaeta un caso, a Garzanise un caso, a Maddaloni due casi e un decesso.

In prov. di Napoli. A Napoli città quattro casi, uno solo accertato batt. e tre decessi nel manicomio due casi, ad Afragola due casi, a Barra due casi dei quali è in corso l'accert. batt. e un decesso, a Caivano un caso, a Castellamare di Stabia un caso e un decesso.

In prov. di Salerno: a Pellezzano un caso.

In prov. di Foggia nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

Dei casi denunciati precedentemente pei quali era in corso l'accert. batt. risultarono positivi uno a Taurano (Avellino) uno ad Afragola e tre a Napoli; negativi tre a Napoli.

Terribili uragani all'Havana

Newyork 18, (Stefani) — Telefonano dall'Avana al «Newyork Herald» che un uragano elevò il livello del mare. Le acque inondarono completamente la parte nord d'una città. I flutti avanzarono considerevolmente nella Avenida del Golfo. Il ministro degli Stati Uniti ricevette da Fianardelrio l'annunzio che le città Martinar, Guaralguifa, Puntaccarpas e maggior parte di Artenisa sono state distrutte. L'*Herald* valuta ad un migliaio il numero delle persone uccise e ferite.

Newyork 18 (Stefani) — I giornali pubblicano dispacci dell'Avana che dicono che i danni materiali prodotti dall'uragano sono immensi.

Le navi riportarono molte avarie anche nel porto. L'entità del disastro non è ancora interamente conosciuta essendo le comunicazioni interrotte. Si ritiene che le piantagioni di zucchero abbiano molto sofferto di modo che si teme che tutto il raccolto sia perduto.

La Monarchia Portoghese alla riscossa
I propositi del Re in esilio

Gibilterra 18. Il Re Manuel è perfettamente di accordo coi suoi amici nel pensiero che la rivoluzione portoghese è stata preparata con tanta abilità, che è impossibile fare alcunchè per contrapporvisi.

Infatti, coloro che professavano la più sincera amicizia per la monarchia, furono i primi ad abbandonare al suo destino la famiglia reale, appena che videro che i repubblicani prendevano terreno.

Intanto la salute di Re Manuel va migliorando, in modo che il Sovrano può dedicare molto del suo tempo al lavoro.

Si assicura che il governo britannico ha consigliato il Re di astenersi da alcuna manifestazione politica, durante la sua permanenza in Inghilterra. E' per questa ragione che il manifesto reale non sarà pubblicato per qualche tempo ancora.

Il Re Manuel, la Regina Amelia, il duca di Oporto, il conte di Sabugosa ed il conte di Figuiera, tennero consiglio sulla situazione.

Si è deciso che Re Manuel rimanga tranquillo, finchè la sua salute non sia completamente ristabilita. Nel frattempo i suoi amici provvederanno ad intraprendere una vigorosa campagna politica nel Portogallo per assicurare la vittoria nelle prossime elezioni generali al maggior numero possibile di monarchici.

Gli amici del pretendente Don Myguel di Braganza, si uniranno ai seguaci di Re Manuel, per mandare alla Camera una destra-monarchica compatta.

Quando il Re arriverà in Inghilterra, allora si affretterà la pubblicazione del manifesto.

Senza dubbio, il Re, in quell'epoca farà un lungo viaggio, per mare, o viaggierà sul continente, e ciò per evitare che, in Portogallo, si dica che il Re Manuel fa una propaganda politica in Portogallo.

La Regina Maria Pia, accompagnata dal marchese di Unghao e dal conte Lovradio, partirà per l'Italia a bordo della nave *Regina Elena*. E' dicesi che il duca di Oporto accompagnerà il Re, invece di accompagnare la regina Maria Pia. Si afferma anche che l'yacht *Victoria and Albert* sarà scortato nel viaggio da un incrociatore britannico.

Timori di un risveglio fra gli anarchici spagnuoli

Londra 18. — La polizia londinese ha notato da qualche tempo un grande risveglio fra gli anarchici spagnuoli che si trovano in Londra. L'altra sera essi hanno tenuto una riunione alla quale intervennero anche numerosi anarchici di altri paesi. La discussione si aggirò intorno ai recenti avvenimenti di Portogallo.

Gli anarchici Spagnuoli fecero notare essere giunto il momento di agire anche nel loro paese. Posta la questione, da quel momento l'assemblea si divise subito in due partiti: gli uni pretendevano che si prendessero accordi col partito repubblicano e col partito socialista per una azione comune, gli altri reputavano che gli anarchici dovessero agire per proprio conto e coi propri mezzi.

La discussione si prolungò fino a tarda ora, e siccome non si riuscì a mettere d'accordo le due correnti, si decise di tenere un'altra riunione, la quale è indetta per la corrente settimana.

Gli anarchici spagnoli sembrano animati dal desiderio di compiere al più presto qualche atto di azione diretta; e la raccomandazione di munirsi di tutti quei mezzi di lotta che la scienza moderna mette a loro disposizione, fu fatta anche da diversi oratori durante la discussione.

Un noto repubblicano spagnolo col quale ho avuto occasione di intrattenermi oggi, riguardo a questo risveglio di energia anarchica, mi ha assicurato che il suo partito avrebbe iniziato già da lungo tempo le agitazioni più energiche *contro la monarchia*, se non fosse appunto il timore di scatenare oltre al movimento repubblicano, anche quello anarchico, il quale una volta iniziato non sarebbe facile arrestare o frenare. La maggior difficoltà che sta dinanzi ai repubblicani spagnoli, mi assicurava il personagio in questione è appunto di trovare il modo di neutralizzare l'azione degli anarchici, almeno fino a un certo grado.

Un colosso del mare

Londra 18 — Il giorno 20, nel cantiere Harland and Wolf di Belfast, sarà varato il primo dei due giganteschi piroscafi che la Compagnia White Star sta costruendo.

La nuova nave, mastodontica, si chiamerà *Olympic* ed avrà una stazza di 45.000 tonnellate.

La sua costruzione richiese ventidue mesi di lavoro ed un vero esercito di operai; altri otto mesi saranno necessari prima che essa possa iniziare i suoi viaggi transatlantici.

L'*Olimpic* è considerato come una delle meraviglie dell'architettura navale moderna, la sua lunghezza essendo di 800 piedi e la sua larghezza di 92 piedi. In altezza la nave è divisa in sette ponti sovrapposti. Il solo timone pesa cento tonnellate, ed il timone assieme all'armatura che lo sostiene pesa duecentottanta tonnellate e cioè sessanta tonnellate più di ogni altro pezzo del genere esistente nelle grandi navi attuali.

Le eliche sono di bronzo e pesano ventidue tonnellate ciascuna. Le lastre di acciaio dello scafo sono mantenute e unsale da due milioni e mezzo di bulloni ribaditi col battitore pneumatico.

La decorazione interna del piroscafo sarà la più lussuosa che finora sia stata ideata e supererà di gran lunga quella delle famose navi *Mauritania* e *Lusitania*.

L'*Olimpic*, come la nave gemella ancora in costruzione, *Oceanic*, non sarà nave di grande velocità, essendo

IL DIAVOLO ZOPPO

65

di RENATO LE SAGE

che non potè Lizana esser fatto avvisato dell'agguato che gli si tendeva.

«Non era per anco ben fitta la notte, che già il giovane cavaliere era al convegno datogli, ma appena pose il piede nel palazzo della sua bella, si sentì afferrare da tre uomini dalle vigorose braccia, che lo disarmarono senza ch'ei potesse opporre una difesa, gli annodarono un fazzoletto alla bocca onde impedirgli di gridare, gli bendarono gli occhi e legarongli le mani dietro ai reni; lo cacciarono quindi in una carrozza apparecchiata all'uopo, in cui salirono tutti e tre per esser garanti del cavaliere, che condussero alla villa Stefani, vicina al villaggio di Miedas, a quattro leghe da Siguenza.

« Partiva un momento dopo Don Guglielmo in un'altra carrozza con la figlia, due fantesche e una rabbiosa pulcellona, ch'egli aveva preso al suo servizio quel doppopranzo.

« Condusse pure tutti i suoi famigliari, meno un vecchio cameriere, ignaro affatto del ratto di Lizana.

« Prima che spuntasse il dì furono a Miedas.

« La prima cura del signor Stefani fu di far rinchiudere Don Chimese in un sotterraneo a volta, che non riceveva che una debole luce da un pertugio così stretto da non lasciar passare un uomo; ordinò poscia a Giulio, il suo cameriere di confidenza, di dare un nutrimento al cavaliere di pane ed acqua, e per letto un po' di paglia, dicendogli ogni qual volta gli porterebbe da mangiare:

— « Ecco, vil seduttore, ecco come Don Guglielmo tratta quelli che furono arditi d'offenderlo!

« Questo crudel siciliano fu meno fiero con sua figlia: la chiuse in una camera, priva persino della vista della campagna, le tolse le cameriere, e le diede per carceriera la vecchia da lui scelta a tale uffizio, la più rabbiosa donna del regno, per tormentare le fanciulle destinate a viver sotto la di lei custodia.

« In tal modo decise di trattare i due amanti.

« Ma non intendeva che la cosa dovesse finir così, giacchè aveva pensato di sbarazzarsi di Don Chimese cercando però ogni via di commettere impunemente tal delitto, ciò che sembravagli un po' difficile.

« Siccome erasi servito de' suoi famigli per rapire il cavaliere, non poteva lusingarsi che rimanesse sepolto il suo reo misfatto.

« A qual partito appigliarsi per non aver che fare con la giustizia?

« Egli era uno scellerato, quindi non titubò; diede il convegno a' suoi complici in una casa lontana dal castello, mostrò loro tutta la sua soddisfazione per l'operato, dicendo loro che, per riconoscenza, voleva gratificarli d'una cospicua somma di denaro, dopo il convito che aveva apparecchiato.

« Sedettero tutti a mensa, da cui non dovevano più rialzarsi perchè Giulio, d'ordine dell'infame, li avvelenò tutti.

« Appiccarono poscia il fuoco alla casa, e prima che le fiamme potessero attirare gli abitanti del villaggio, essi assassinarono la cameriera d'Emerenziana, ed il piccolo paggio di cui già vi feci cenno; gettarono poscia i loro cadaveri fra gli altri, ed abbandonarono la casa, che ben presto fu ridotta in cenere, senza che potessero i villani dei dintorni, impedire o diminuire la voracità delle fiamme.

« Era orrendo il veder l'infame e perfido siciliano simular il dolore: piangeva il perfido la morte dei suoi famigli!

« Certo così del silenzio di chi poteva tradirlo, disse al suo confidente:

« — Mio caro Giulio; ora son tranquillo, e potrò tosto che mi piaccia toglier la vita a Don Chimese: ma prima d'immolarlo all'onor mio, vo' gioire del suo penare. La miseria e l'orrore di una lunga prigionia gli sarà peggiore della morte! (Cont.)

stata disegnata per fare non più di venti nodi all'ora.

Mentre l'*Olimpic* scenderà in mare, la Compagnia tedesca di navigazione Amburgo-America metterà in cantiere una nave di cinquantaduemila tonnellate, con una lunghezza di 940 piedi ed una velocità di ventidue nodi.

Questa nave sarà varata nel 1912, ed in quell'epoca sarà la più grande nave del mondo. Però per velocità il primato resterà ancora alle navi del tipo *Lusitania*, costruite dalla Cunard.

L'UNIVERSITÀ DI PADOVA

e le dichiarazioni dell'on. Credaro sul problema universitario

Padova 19 — Ebbe a dire ieri l'on. Credaro ad un collega che lo interrogava intorno alla riforma universitaria in rapporto al «problema degli stanziamenti» che «risoluto con con la legge del 1909 l'assestamento economico del personale universitario, incombe oggi un peso maggiore, quello che riguarda la sistemazione e l'arredamento dei locali e le dotazioni dei gabinetti scientifici. Le due maggiori Università nostre, quelle di Roma e di Napoli, da tempo avevano reclamato che si provvedesse all'insufficienza dei locali per il decoro dell'insegnamento.

«Per Napoli si è fatto molto. Per la nuova *Universitas Sudiorum* di Roma, la spesa preventivata sale ad oltre undici milioni. Anche le altre Università hanno bisogno di nuovi locali e le richieste di dotazione crescono continuamente. Ma ai propositi del ministero della istruzione non sempre corrispondono le disponibilità del bilancio.

«Ecco perchè — ha detto l'on. Credaro — la stampa deve cercare di determinare quello stato di necessità nella coscienza del pubblico, che valga a sospingere il Parlamento ad affrontare i sacrifici finanziari adeguati alla soluzione dei problemi degli studi, e senza dei quali non si può seriamente parlare delle riforme sostanziali e organiche che si presentano con tanta urgenza».

Non esitiamo a fare eco alle parole e alle raccomandazioni dell'on. Credaro; ma al Ministro della P. I. ci sembra di poter dire qualchecosa affinchè sia dato mano a quei lavori da anni ed anni deliberati e per cui devono pure esistere i relativi stanziamenti.

Non alludiamo nè alla nuova biblioteca universitaria i cui lavori da mesi furono sospesi; non accenniamo neppure alla ormai famosa faccenda dell'Istituto d'Igiene che non verrà aperto nemmeno quest'anno. Ma domandiamo: quando si darà mano a quei lavori per cui l'Università attende una nuova sistemazione? Quando sarà demolita l'ala verso via Beccherie dove da tempo diecine di cattapecchie cadenti attendono il piccone provvidenziale?

L'on. Credaro fa appello alla Stampa perchè essa sappia attirare l'opinione pubblica verso l'Università, ma l'uomo egregio che ora sta alla Minerva non può non sapere che fin qui troppi furono gli errori della burocrazia e come a questi errori convenga riparare.

Nota satirica del giorno

Secondo il Secolo, *il matrimonio di miss Elkins può dirsi definitivamente sfumato...*

— *Trattandosi d'un alpinista come il Duca degli Abruzzi era naturale che le nozze andassero... a monte!*

VARIETA'

Un'abitudine di Chauler

Secondo quanto ha riferito a un collaboratore del Resto del Carlino un amico di Chauler sembra che questi abbia una certa inclinazione al divorzio. Dev'essere un uomo assai curioso, costui. Si accende facilmente e facilmente si.... raffredda. Un bel guaio per una donna che abbia a con lui fare, come Lina Cavalieri e come, prima di lei, la signorina Chamberlain, con questi repentini mutamenti di temperatura. Chauler per un certo periodo di tempo resta abbagliato dalla luce di due occhi nuovi; chi per caso possieda quegli occhi, s'illude di poterlo dominare, ma ad un tratto.... deve convincersi del contrario.

E allora.... divorzio.

Chauler è d'origine ugonotta della Carolina del Sud. suo padre sposò la nipote del milionario Astor. Chauler è uomo di studio, e in pittura è un ottimo dilettante. In complesso, una brava persona, ma ha quel brutto difetto dei.... combiamenti repentini di temperatura....

Anni sono s'innamorò, e come, della signorina Chamberlain: un amore ardentissimo di quelli che sono delle vere sciagure nella vita di un uomo, perchè fanno attribuire una grande importanza a una cosa che è sempre preferibile ne abbia tanta e non più. Chauler innamoratissimo sposò, disinnamoratissimo divorziò.

Poi è stato si fosse così rimpiccciolito da potersi restringersi tutto quanto nel giro della gonella d'un'altra avvenentissima donna!

Ma la temperatura di Chauler neppure questa volta, riguardo a Lina Cavalieri, s'è mantenuta costante! Sapete quale interminabile seguito di questioni ecc. Lina Cavalieri ha sentito financo il bisogno di scrivere una lettera al «Journal.

Lo spirito degli autori drammatici

E poichè ho cominciato ad occuparmi di gente di spirito, ecco un motto — autentico questo, è veramente suo — di Dumas figlio.

Dopo la recita della Souris di Pailleron che era riuscita un mezzo fiasco, Coquelin si avvicinò a Dumas, che era in palcoscenico e gli disse;

— Che ne dite?

— Com'è fortunato Pailleron!!

— Fortunato?... ma non mi pare...

— Sicuro, fortunatissimo, perchè è l'unico autore al quale può capitare di vedere, nello stesso teatro e nella stessa sera, rappresentare due sue commedie: sul palcoscenico «La Souris», e nella sala... «Il mondo della noja»...

Una sera A. Valabrègue, il noto autore comico, si trovava nei d'intorni di Parigi, quando si mise a piovere a torrenti, e prese perciò un fiacre. Durante la corsa si accorse che aveva dimenticato il portamonete... Come fare? Arrivato, discende dal fiacre e dice al cocchiere: Per favore datemi un cerino; mi è caduto un marengo nella vettura...

Non ha ancora finito di pronunciare queste parole che il fiaccherista frusta il cavallo e lo lancia al galoppo....

Figurine e aneddoti

Un aneddoto d'attualità in questo momento di gesuiti e di cacciata dei medesimi dal Portogallo e da altre contrade. E' nota la vivace antipatia che che c'è sempre stata tra cappuccini e gesuiti. Un giorno, per una inevitabile comunicazione, un cappuccino dovette metter piede in un collegio di gesuiti. Attendeva in giardino che il generale lo ricevesse, quando un padre gesuita che passeggiava al sole gli si avvicinò sorridendo e per schernirlo, poichè il cappuccino aveva una bellissima barba rossa: — Voi avete una bellissima barba rossa. Si, dice che l'avesse rossa anche Giuda.

E il cappuccino, tranquillamente, di rimando con un bonario sorriso:

— Che Giuda avesse la barba rossa, *gratis asseritur*. Ma che Giuda appartenesse alla Compagnia di Gesù è articolo di fede! Andate.

Dulcis in fundo

Discorsi che corrono.

— Caro mio, mi piacciono i ragazzi, ma quelli degli altri.

— Allora... prendi moglie!...

Cronaca Giudiziaria

Per la prossima Sessione d'Assise

L'estrazione dei giurati

Ieri nel pomeriggio nella sala delle udienze civili, del nostro Tribunale seguì l'estrazione dei giurati, che presteranno servizio durante la prossima sessione d'assise che si aprirà l'8 novembre p. v.

Ecco l'elenco:

Ordinari — Masizzo Giuseppe, di Giuseppe, Udine — Sacttone Pietro di Bartolomeo, Pontebba — Cristofoli Aldo di Domenico S. Giorgio di Nogaro — Orlandi Pietro fu Giacomo, Udine — Fabricio dott. Antonio, S. Vito al Tagliamento — Menini Antonio fu Gio. Maria Sedegliano — Fantoni Guido fu Francesco, Gemona — Dressassi Angelo fu Giuseppe, Fagagna — Candotti Fabio di G. B. Tricesimo — Morgante Giacomo fu Giuseppe. Segnacco — Toffoli dott. Luigi, Pordenone — Peruzzi Enrico di Fiovanni, Udine — Perosa rag. cav. Ermenegildo, Udine — Morassutti dottor Pio di Pietro, S. Vito al Tagliamento — Toffoli Gaspare di Girolamo, Codroipo — Dorigo dott. Benedetto, Ampezzo — Zuppelli prof. Teodoro fu Giuseppe, Udine — Ciani Corrado di Leonardo, Bicciniceo — Piemonte dott. Leonardo Gemona — Radice rag. Africano, Udine — Cauffin Giovanni fu Biagio, Tolmezzo — Moretti Luigi fu Luigi, Udine — Coscutti Coriolano di G. B. Udine — Zoratti G. B. di Antonio, S. Daniele — Fresco prof. Ulisse fu Giovanni, Udine — Macuglia Nicolò Daniele fu Nicolò S. Daniele — Bassani ing. Valentino, Udine — Tognacca rag. Raimondo di Giovanni, Udine — Longola cav. Angelo fu Leopoldo, Udine.

Complementari — Moreschi Gino di Nicolò, Gemona — Sotti Francesco di Pietro Zoppola — Linda Pietro fu Giuseppe, Reana — Nobile Antonio di Nicolò, Martignacco — Burolli Vincenzo fu Domenico, Fagagna — De Colle Giuseppe fu Martino, Paularo — Forti Pietro fu Lodovico Udine — Peloso Gaspari-Gaspare di Deodato, Latisana — Camilotti Ovidio di Francesco, Sacile — Del Mestre Leopoldo fu Pietro, S. Maria la Longa.

Supplementari — Kecler dott. Roberto fu Carlo — Nimis dr Giuseppe — Taddio Giuseppe fu Antonio — Mattiuzzi dott. Francesco fu Bonaventura — Tarussio Carlo fu Carlo — de Brandis Enrico fu Nicolò — Lesina prof. Pietro — Piraccini Ettore fu Francesco — Mattioni Vincenzo fu Giuseppe — Tavasani dott. Ermete, tutti di Udine.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Il satiro di Verzignis

Fior Giovanni fu Agostino di anni 75 nell'ottobre 1908 avrebbe in Verzignis commessi atti di libidine sur una tenera bambina.

Il tribunale di Tolmezzo condannò il Fior a 13 mesi e dieci giorni di reclusione; la *corte in contumacia*, riduce la pena a mesi 11 e *giorni* 20.

GLI SPORTS

A proposito della corsa di Cosesno

Ci si fa osservare che il VI premio nella corsa podistica di Cosesno fu assegnato al sig Umberto Carlini di Udine, e non come stampammo al sig. Piccini di Codroipo che riportò il V premio.

Cronaca del Friuli

La guarnigione di Palmanova

Da un po' di giorni leggiamo sui giornali una polemica fra due partiti, uno, quello campanilista, l'altro il partito altruista che minaccia di andare alle calende greche. E' una polemica cortese che rimbalza fra alcuni Palmarini affezzionati alla vecchia piazza, ai vecchi e gloriosi bastioni, ai vecchi maruti istoriati, e gli ufficiali di cavalleria di guarnigione nella città, per i quali è sceso in lizza il simpatico e colto tenente Fertagutti.

Mi permetto mettere il naso fra loro e lo faccio perchè ho vissuto molto tempo a Palma, proprio come ora fanno gli ufficiali ivi di guarnigione. Per quella po' di esperienza che viene di solito dall'età cercherò di guardare le cose da un punto di vista indipendente, nè campanilistico, nè altruistico; cercherò di dire la mia opinione la quale, senza avere la pretesa di essere illuminata, si propone un'unico scopo e nutre un'unica speranza, quella di por fine alla polemica accennata, che mi pare sia priva di basi solide e che tenda più a far male che bene, ed anche perchè le cose lunghe diventano serpi e la serpe, come ognun sa, è un animale poco piacevole.

Ecco dunque quello che voglio dire: A Palmanova, come in altre cento città d'Italia l'ufficiale (e con cui l'impiegato, il magistrato, il libero professionista ecc. ecc.) può trovarsi male. Ma ce n'è sempre un altro che che si trova bene, il primo si trova male perchè ama la società, perchè ha figliuoli da far educare, perchè gli piace una casa elegante ecc. ecc. il secondo si trova bene perchè ama la tranquillità, perchè ha passione alla caccia, perchè sta molte ore a casa e si prepara per la Scuola di Guerra perchè infine, ha pochi mezzi e si trova meglio dove spende poco.

Ho sentito ufficiali lamentarsi a Roma, a Genova, a *Milano*, a *Torino*, perchè? Perchè il servizio era eccessivamente gravoso, perchè la vita carissima, specialmente i divertimenti, perchè tre o quattro generali facevano a gara a *piantar grane*. Un tenente amico mio di guarnigione a Torino mi diceva:

Figurati che fra servizi di caserme, riviste del generale com.te di corpo d'armata, del generale di divisione, dal generale di brigata, istruzioni, guardie d'onore, picchetti armati ecc. da quattro mesi che sono a Torino non ho potuto ancora fumare il mio sigaro tranquillamente sotto i portici di via Po; figurati, dodici lirette la poltrona! e aspetto le serate popolari del teatro Regio che sono le uniche nelle quali posso sfoggiare un poco.

Questo mio amico si trovava male a Torino, molti altri con lui, e invidiava una piccola cittadina dove avrebbe potuto fumare tranquillamente il suo sigaro, fare la partita e magari mettere da parte qualche soldarello per far fronte agl'imprevisti. Il trovarsi bene o male in un paese è un fatto del tutto personale, soggettivo che non può quindi formare oggetto di polemica; polemizzare fra campanilista e altruista è cosa che può durare eternamente senza modificare le opinioni reciproche, senza concludere nulla; e può spingere le parti a dire cose reciprocamente sgradevoli.

Il male, il vero malanno è altrove; libero ognuno di trovarsi male a Palma, magari a Milano e di trovarsi bene a Perotola o a Poggibonsi, ma non altrettanto libero chi sovraintende alle cose dell'esercito di dichiarare candidamente coram populi ed a priori che in un dato paese si deve stare male classificandolo *guarnigione disagiata*. Ecco l'errore! In questo modo facendo si accende il ragionamento che segue pieno di logica e di senno: Ciaio, dove sei stato destinato? A Palmanova.

Infelice, non t'invidio, e dimmi ci vai? E' una guarnigione disagiata sai! figurati come Nola, come quelle di Calabria; Palmanova sarebbe una Calabria settentrionale....

E quell'infelice, così duramente colpito telegrafa allo zio senatore, al cugino deputato, all'amico di papà capo sezione, perchè il decreto venga revocato, l'ottiene e non va a Palmanova; se ci fosse andato avrebbe trovato tutto brutto, insopportabile.... sfido, e come avrebbe potuto dar torto al suo capo supremo che ha dichiarato Palmanova d'ogni disagio ostello? E mi ripeto; ogni ufficiale è libero di trovarsi bene o male in determinate località, e può anche manifestarlo senza provocare risentimento o compiacenza, trattandosi di un fatto del tutto soggettivo, ma non è ben fatto avvertire l'ufficiale stesso che in un luogo si troverà male quasi per invitarlo a mettere le mani avanti per non cadervi.

Se qualche pezzo grosso ha la convinzione che a Palma la vita sia piena di travagli, ha fatto bene a farne limitare la permanenza a due anni e questo poteva fare senza dirne i motivi; se voleva poi dirli in guisa da illuminare l'opinione pubblica poteva farlo in modo assai simpatico: La necessità che tutti i reggimenti del Veneto conoscano in breve tempo la zona del nostro confine costringe a limitare la permanenza di alcuni reggimenti alle guarnigioni a due anni.

Così senza ricorrere all'attributo *guarnigione disagiata*, che dispiace ai cittadini e dispiace più, dove, come ai confini, il senso di italianità è più elevato; che anticipa lo sconforto e facilita l'esodo degli ufficiali, si otteneva lo scopo e si evitavano polemiche incresciose delle quali qualcuno, oltre Visco e Strazzoldo, sorride e si compiace.

Udine 18 ottobre 1910.

A. G. B.

Da Tricesimo

La «Scharnete»

Domenica p. v. sarà data a richiesta generale un'altra rappresentazione della «Scharnete» la fortunata operetta del maestro Cuoghi che tanto meritate lodi e tanti applausi riscosse nelle rappresentazioni passate.

Da Codroipo

Convegno di ufficiali

Ieri convennero qui da varie località della provincia, una sessantina di ufficiali di tutte le armi.

Pochi minuti per una di mezzogiorno si riunirono in una sala della caserma dello squadrone qui di guarnigione.

Il generale com. don. Grappi comandante la divisione di Udine, tenne una breve discorso degli intervenuti: quindi ebbe luogo un banchetto.

Scopo di un sì grande concentramento di Ufficiali fu quello di scegliere una località centrale, riunire in questa il maggior numero possibile di ufficiali dell'intera Divisione e passare così ad una generale e reciproca conoscenza personale.

I premiati alla mostra bovina distrettuale

Elenco ufficiale degli animali premiati alla mostra bovina distrettuale.

Categoria I., maschi — Classe A — Torelli da sei mesi a un anno — Amministrazione Daniele Moro, Codroipo n. 59, menzione onorevole.

Classe B — Torelli sopra l'anno coi denti da latte — Aristide Bellina, Bertiolo n. 10, medaglia d'argento della provincia di Udine, lire 80 diploma di primo grado; Amm. conte Mainardi, Goriz n. 307, medaglia di bronzo della provincia di Udine, lire 50 e diploma di secondo grado; Presacco Angelo detto Menegus, Turrida n. 227, med. di bronzo, lire 30 e diploma di terzo grado; dottor Giacomo Canciani, Varmo n. 283, menzione onorevole.

Classe C — Tori con due denti permanenti — Dottor Giacomo Canciani, Varmo n. 287, med. d'oro del circolo agrario di Latisana, lire cento e diploma di primo grado; Luigi e fratelli D'Agostin, Zompicchia n. 184, med. d'arg. della Cassa di risparmio di Udine, lire 70 e diploma di secondo grado; Aristide Bellina, Bertiolo n. 9, med. di bronzo della provincia di Udine, lire 40 e diploma di terzo grado.

Classe D — Tori con 4 o 1 denti permanenti — Luigi e fratelli d'Agostin, Zompicchia n. 135, med. d'oro del sindaco di Codroipo, lire 80 e diploma di primo grado; Aristide Bellina, Bertiolo n. 8, med. di bronzo della Camera di commercio di Udine, lire 50 e diploma di secondo grado; Aristide Bellina, Bertiolo n. 7, medaglia di bronzo, lire 30 e diploma di secondo grado; Rinaldi Antonio fu Giulio, Sedegliano n. 185, menzione onorevole.

Categoria II., femmine — Classe A — Vitelle da sei mesi a un anno — Amm. conte Mainardi, Goriz n. 291, medaglia d'argento della Cassa di risparmio di Udine e diploma di primo grado; Marchetti Santo fu Pietro, Zompicchia n. 137, medaglia d'argento e diploma di secondo grado; Rosso Giuseppe fu Dionisio, Pozzo n. 121, medaglia di bronzo e diploma di terzo grado; Caligaris Eugenio, Gradisca n. 194 id. e diploma di quarto grado; Luigi d'Agostin e fratelli, Zompicchia n. 129, menzione onorevole; Uniotti Giacomo, Zompicchia n. 141, menz. on.

Classe B — Vitelle sopra l'anno coi denti da latte — *Fralini* Antonio, San Martino n. 177, medaglia argento dorato del sig. Luigi Ballico, lire 35 e diploma di primo grado; Bacinelli Umberto, Varmo n. 284, medaglia argento lire 20 e diploma *di secondo grado; Scodellaro* Pietro fu Giovanni, Codroipo n. 55, medaglia di bronzo lire 15 e diploma di terzo grado.

Cozzi Antonio, S. Marizza n. 258, medaglia di bronzo lire 10 e diploma di quarto grado; *fratelli Vicentini fu* Ferdinando, Camino n. 24, menzione onorevole e lire 6; Venier Giovanni fu Stefani, Gradisca n. 107 id id.; Zoratti Giovanni, Goricizza n. 18 id. id.; Marchetti Santo fu Pietro, *Zompicchia* n. 120 id. id.; amm. dottor Roberto Kecler, San Martino n. 164 id.; Pellizzoni Giovanni di Sante, Goricizza n. 83 id. id.

Liani Leonardo, Camino n. 32, menzione *onorevole; Valoppi fratelli*, Goricizza n. 820 id.; Pontisso Luigi, San Martino n. 170 id.; Scudellari Pietro fu Giovanni, Codroipo n. 56 id.; Corsin Virgilio, Codroipo n. 46 id.; Leonarduzzi Felicita, Zompicchia n. 125 id.; Rigo Giuseppe, Gradiscutta n. 232 id.; Pontisso Luigi, San Martino n. 171 id.; Pirona Giuseppe, Goricizza n. 84 id.; Zoratti Giovanni, Goricizza n. 81 id.; Turco G. B., Codroipo n. 51 id.; Gambin Michele, Codroipo n. 62 id.

Peressini Giovanni, Bomana n. 245 id.; Bivoldini fratelli fu Valentino, Bertiolo n. 13 id.; Cantarutti Angelo, Bugnisa n. 30 id.; Flumignan Noè, Beano n. 51 id.; Scodellaro Bernardino, Iutizza n. 111 id.; Rodaro Nicolò, Iutizza n. 102 id.; Bortoluzzi Giacomo, Rovoredo n. 319 id.; Murello Angelo, Iutizzo n. 100 id.; Lato Luigi, Iutizzo n. 95 id.; amm. conte Mainardi, Goriz n. 296 id.; De Marco Antonio, Lonca n. 163 id.; Panigatti Marco fu Antonio, Camino n. 31 id.; Violin Antonio, Gradiscutta n. 239 id.; Ciani G. B., Pozzo n. 110 id.

Continua

Da Buia

Porto d'armi abusivo

E' da qualche tempo che i nostri carabinieri arrestano degli individui per porto d'armi abusivo. Anche i eri sera, alle ore 20 circa, nella borgata di Madonna, venne arrestato un certo Fermo Guerra fu G. B. perchè perquisito, fu trovato in possesso di una rivoltella carica a sei colpi.

Le scuole senza maestro

Anche quest'anno si sono aperte le scuole... quanti ragazzi!! In questo paese religioso; si conosce molto bene il precetto evangelico «crescete e moltiplicate». I fanciulli crescono, crescono, ma le scuole restano *more solito*, sprovviste di maestri. Pare un destino ma pure è così. Ogni anno prima che si abbia il funzionamento normale in tutte le classi passano almeno alcuni mesi e poi.... ci scaraventano certi maestri che o sono gli avanzi degli altri comuni, ovvero appena han fatta la quarta elementare.

E questo perchè??? Perchè i pochi e buoni insegnanti rifuggono quei paesi ove l'opera del maestro è mal retribuita e peggio apprezzata. Così è di Buia.

Da Ovaro

Inaugurazione originale dell'anno scolastico

(18) Stamattina alla presenza dei sig. insegnanti di Ovaro e degli alunni ed alunne, sono state colte le frutta nel campicello della scuola; che furono distribuite agli scolari ed al personale insegnante. Con questa bella originale e semplice cerimonia si è inaugurato il *nuovo anno scolastico*.

Da Osoppo

Un satiro?

Corre insistente voce in paese che un vecchio sessantenne avrebbe commessi atti di libidine sul corpo di una bambina tredicenne.

L'autorità che si occupa della faccenda aspetta il *risultato* d'una perizia medica per procedere contro il vecchio.

Da Castions di Strada

La scoperta di un'antichissima necropoli.

Un contadino scavando un fossato nella località detta Veris, mise alla luce sei tombe Queste erano ricoperte di tegole e contenevano uno scheletro e medaglie e monete rese indecifrabili della umidità.

Da Spilimbergo

Pro pedimontana

18 — Ieri alle undici e mezzo ebbe luogo nella sala municipale un rinfresco in onore del colonnello Barone che giunse tra noi accompagnato dall'on. Odorico. Il Barone ripetè la conferenza sulla necessità della Pedimontana, già tenuta al grande comizio di Maniago.

Apertura del Sociale

Lunedì 24 verrà tra noi per un corso di 15 recite la compania di prosa e e canto Achille Zorva.

Da S.Vito al Tagliam.

Partenze di soldati

Lo squadrone cavalleggeri «Novara» che da circa un anno si trovava in distaccamento tra noi, riparti ieri per la sede del suo reggimento a Treviso.

In paese si sperava che lo squadrone restasse tra noi ancora un paio di mesi la notizia fu quindi appresa con vivo rincrescimento.

UN INCENDIO A GORIZIA

Sospetti di dolo

Gorizia 18 — Stanotte verso le 2, scoppiò un incendio nella stalla e nel fienile della casa num. 33 di via Dietro il Castello, di proprietà di Giacomo Nardini.

Furono avvertiti i vigili che accorsero subito con tre treni agli ordini del tenente ing. Peteani.

I pompieri riuscirono a localizzare il fuoco che stava già per propagarsi alla casa d'abitazione. Non vi furono vittime umane. Anche gli animali furono salvati.

Andarono distrutti la stalla ed il fienile e grandissima quantità di fieno e di paglia. Il danno è rilevante, ma coperto d'assicurazione.

Si dubita trattarsi di incendio doloso.

LIBRI E RIVISTE

Una pubblicazione di particolare interesse per gli allevatori

Coi tipi di G. Seitz, auspice l'associazione Agraria Friulana, il D.r Vincenzo Pergola dà alle stampe un lavoro sul quale vorrei richiamare l'attenzione degli allevatori di animali bovini.

La pubblicazione che s'intitola: Le Mutue assicurazioni del bestiame bovino all'estero ed in Italia, con statistica di quelle del Friuli — riesce uno studio accurato e diffuso, una guida pratica e sicura per coloro che si accingono alla fondazione ed al funzionamento di una Società d'assicurazione contro gli infortuni del bestiame bovino.

L'egregio autore, passando a trattare delle condizioni generali agli scopi diretti ed indiretti delle Società in discorso, si è fermato a fare un po' di storia della Mutualità.

Passa quindi in rassegna le Mutue all'estero e ne fa la sintesi critica.

Dopo aver parlato anche delle Mutue in Italia, dà uno speciale elenco critico di quelle esistenti in Friuli (più di 100!).

Riporta uno statuto modello per Società Friulane ed uno per la Federazione delle Mutue nel Friuli.

Chiude l'interessante lavoro un breve cenno riguardante la contabilità nelle Mutue ed un completo elenco di registri e moduli necessari per l'ordinato funzionamento delle Mutue stesse.

Giunga al chiaro D.r Pergola una fervida parola di plauso non soltanto per il valore dell'opera in se, ma ben anco per quel forte convincimento, per quel vivo entusiasmo che informano il suo lavoro.

I. I.

Una bella iniziativa è stata quella della Ditta Marco Sartori successa a Luigi Pittoni negozio generi alimentari in Via della Posta. Seguendo i sistemi dei principali negozi delle moderne città è venuta della determinazione per maggior comodità della sua clientela di affidare l'incarico ad appositi fattorini pel servizio completo a domicilio assumendo le commissioni e facendone la regolare consegna.

Cronaca di Udine

SU E GIÙ PER UDINE

Vendemmie - Nel regno di Flora e in quello di Madonna Moda.

Fortunati coloro che possono goderai queste belle giornate autunnali in campagna e fruire degli ultimi passatempi della stagione, partecipando a dilettevoli gite, a caccie e passeggiate, o assistendo alle liete vendemmie!

Vero è che non in tutti — nè in molti — paesi del nostro ridente Friuli le viti offrono quest'anno dovizia del loro frutti succolenti e preziosi; vero è pure che la raccolta dell'uva non è più accompagnata da quei tripudi e festeggiamenti che conferivano un tempo alle tradizionali *Dionisie* — o feste della vendemmia — una caratteristica impronta di classico carnovale rusticano, con gaio concorso di Baccanti redimiti di pampini, di Fauni e Sileni motteggianti con rime e strambotti...; ma tuttavia la vendemmia, se anche si svolga in forma modesta e senza pompe nè riti, presenta sempre delle speciali attrattive per chi predilige gli onesti e sereni diletti della campagna; per chi ama i turgidi grappoli e.... il succo esilarante che se ne sprema.

Ma poichè la vostra umile cronista... avventizia (che, richiamata in città dal dovere reca ai benevoli lettori il suo cordiale saluto) non prese parte quest'anno a tali passatempi campestri, non è in grado di comunicarvi recenti impressioni personali in proposito.

Un prolungato soggiorno nell'incantevole riviera Ligure, le lasciò nell'animo altre e ben diverse impressioni e quasi un nostalgico rimpianto del mare, dei monti — ricchi di pini marittimi e di olivi cinerei — della visione di tutta una flora magnifica e lussureggiante, che trasforma la riviera in ridente e fragrante giardino.

—

Forse fu quest'ultimo nostalgico ricordo che guidò ieri i miei passi verso i giardini della *S. A. O.* fuori porta Venezia.

E mi parve davvero di ritrovare un lembo dell'amena riviera in quel verde recinto, coltivato con tanta arte e così ricco e prospero di verdi piante e di svariati fiori.

Il capo giardiniere, sig. Cazzaniga, mi guidò gentilmente attraverso le splendide e tiepide serre, dove ammirai una *collezione di palme nane*; una bella varietà di felci; ciclamini, gardenie, mimose, e molte piante esotiche e rare.

All'esterno, in ben disposte aiuole, osservai una varietà ricchissima di giorgine (dalie) tubolari, di garofani, di crisantemi, di tuberose e d'altri fiori.

Ai bravi giardinieri della *S. A. O.* va tributata davvero una parola d'elogio per l'accurata coltivazione delle piante e per l'ordine perfetto in che è tenuto il vasto giardino. Le gentili lettrici non manchino di visitarlo; ne vale veramente la spesa.

—

Così pure vale la spesa di dare una capatina al *Nuovi Magazzini di Mode* della sig. *Ida Pasquotti Fabris*, in Via Savorgnana, palazzo co. Colombatti.

La sig. Pasquotti, ben nota nella città ed in provincia per il fine buon gusto e per l'eleganza e la precisione delle confezioni, sta preparando, con geniale e signorile iniziativa, un *negozio magazzino* di moda, che potrà a diritto *far concorrenza ai migliori* delle grandi città.

I locali a terreno — arredati con molta eleganza — sono ridotti ad uso negozi: nelle molte e vaste sale del I e del II piano ammirammo esposti moltissimi vestiti sfarzosi e di rara eleganza, mantelli, pellicce, sortite da teatro, cappelli e *toques* di modernissime *fogge*.

Sabato venturo, ci si disse, il negozio verrà aperto al pubblico e tutti potranno ammirare le... strabilianti primizie della moda esposte dalla brava sig. Pasquotti, alla quale non riescirà sgradito l'augurio della

cronista peripatetica

L'avv. Fabio Luzzatti

direttore di un periodico milanese

Ci si annuncia che per iniziativa di un gruppo di volenterosi il 30 ottobre uscirà in Milano il giornale settimanale *La Fronda* di cui sarà direttore l'egregio amico avv. prof. Fabio Luzzatto che l'assemblea degli aderenti ha entusiasticamente confermato nel posto.

Le comunicazioni e le adesioni si inviano in via Sala 10 — Milano.

Auguri al nuovo giornale ed al nuovo collega.

VARIE DI CRONACA

Alla Società di ginnastica. — Col giorno 3 del prossimo novembre si riapre la nostra Palestra e Sala di Scherma per le regolari lezioni per allieve, *allievi* e *soci*.

Le domande d'iscrizione si ricevono tutte le sere dalle ore 20 alle 21.

Le benemerenze del "Giornale di Udine,, — Ieri il *Giornale di Udine* riproduceva un articolo inviato al *Daziere* di Genova dal locale ufficio di consulenza della Sezione dei Dazieri.

In quell'articolo si leggevano molte insolenze e parecchie bugie; tra le altre quella che il Sindaco abbia detto che per l'anno venturo i dazieri — rispetto agli aumenti, — possono mettere il cuore in pace e che, se non vogliono andare incontro alla miseria, devono pensare prima di ammogliarsi alla modestia delle loro risorse economiche.

Queste cose non accorrerebbe nemmeno smentire, tanto vi appare aperta la mala fede.

Solo convien rilevare le impudenti parole del magnifico Brighella in quarantottesimo malato di patriottismo senile che da qualche tempo s'è messo in posa da democratico per vedere di rifar le spese del padrone.

Gli risparmiamo un commento al commento della lettera del *Daziere* per non domandargli da quando in qua, *dopo essere stato al servizio della* Curia e *avere indossata la tenuta militare ed esserai fatto bello* del nome di Cavour, si sia messo con quella sincerità che sempre gli è stata particolare, a fare il difensore degli interessi proletari.

La Giunta comunale si è sempre interessata vivamente dei bisogni dei dazieri. Basta, per constatarlo, dare un'occhiata ai miglioramenti che questi hanno conseguito negli ultimi anni. Anche recentemente il Sindaco e l'Assessore ai Dazi ebbero lunghe interviste col signor Capelletto, Presidente della Federazione Italiana dei Dazieri e questi non potè non riconoscere che *molto* l'Amministrazione comunale ha già fatto pei dazieri, superando anche le difficoltà che si presentano per accogliere i desiderati di essi. D'accordo con signor Capelletto si stabilirono alcuni ritocchi al regolamento, ed ora (alla prossima seduta crediamo) verranno portati innanzi alla Giunta. Non bisogna però che i signori dazieri dimentichino che essi non sono i soli alle dipendenze del Comune, e che l'Amministrazione comunale *deve* ispirarsi a sentimenti di equità e non fare per una classe, più di quanto non faccia per altre, egualmente meritevoli, che fossero per avventura più disagiate.

Non devono inoltre i Dazieri ritenere che certi metodi siano per disporre più favorevolmente la *Giunta a loro riguardo*, chè anzi, se le domande ragionevoli e giuste sono premurosamente ascoltate, i sistemi che hanno l'aspetto dell'imposizione e della guerra con a base la denigrazione di cui con tanto entusiasmo si fa paladino il *Giornale di Udine*, non sono certamente tali da aumentare le simpatie della Amministrazione comunale verso una classe alla quale nessuno nega le benemerenze e interdice il diritto di ricorrere ai mezzi civili di ottenere miglioramenti.

In altra parte il *Giornale di Udine* si occupa della località destinata alle nuove carceri.

Non gli piacciono le adiacenze delle nuove caserme di cavalleria, perchè fuori centro, e lo dice con tale miserevole *forma* ed aridità di *spirito* da muovere a pietà.

— « A Gradisca a Gradisca! — esclama con l'aria trionfante di chi ha creata un'iperbole che gli paia geniale.

— All'ospedale, all'ospedale — rispondiamo senza iperbole — Chi non ha gambe capaci d'una passeggiata fuori Pracchiuso vada all'ospedale e impari a fare dello spirito ed a non pretendere che l'Amm. Comunale per fargli piacere dia al Governo un'area centrale che pesi al bilancio per un centinaio di migliaia di lire.

Federazione dazieri — Le Presidenze delle locali Sezioni Impiegati ed agenti della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani, hanno stabilito di partecipare con una rappresentanza al Convegno dei dazieri del Forese che avrà luogo il 29 corrente in Castelfranco Veneto.

Per l'esportazione delle frutta in Austria — Con recente provvedimento il Governo Austriaco, richiede per l'ingresso e transito delle frutta ed erbaggi la presentazione di certificato delle Autorità italiane che dichiari immune da *colera*, il Comune di origine.

Il mercato dell'uva — Abbastanza animato riuscì ieri il mercato dell'uva: segno che l'iniziativa della giunta comincia ad essere apprezzata dai produttori e dai compratori.

Ecco i prezzi che furono fatti sul mercati: Uva americana da L. 20 a 35 al quintale; bianca da tavola da L. 30 a 45, raboso per quantità grandi da 24, 50 a 27 al quintale.

Un furto a Belluno in un carro diretto ad un nostro commerciante — Entro un carro, contenente ferramenta, diretto alla ditta Ugo Quagnolo di Udine la guardia notturna Clarici scoperse il diciottenne Celain Luigi di Gaetano, il quale aveva scaricato parecchio materiale allo scopo di portarlo via.

Il Celain venne consegnato alla guardia di P. S. Ganassin, che lo condusse in questura. Ivi, dopo molte reticenze, asserì di aver tentato il furto per istigazione di Bianchet Luigi fu Giuseppe di anni 22 e con il concorso di Cesca Guglielmo di Antonio di anni 18.

Stamane venne rintracciato anche il Cesca, che dopo un interrogatorio, assieme al Celain fu passato nelle carceri giudiziarie, e più tardi è stato condotto in questura anche il terzo: Bianchet Luigi.

Arresti. — Furono arrestati ieri perchè trovati con armi proibite certi Sabbatelli G. Batta, ed Andreutti Pietro di Udine.

RECENTISSIME

(SERVIZIO TELEGRAFICO DEL PAESE)

La Turchia ed il nuovo gabinetto greco

Vienna 19, Sto. — Il Corrispondenz bureau ha da Costantinopoli: Si assicura che il consiglio dei ministri deciso di non rompere le relazioni con la Grecia in seguito alla costituzione del gabinetto Venizelos, ma di regolare la propria attitudine secondo la condotta del gabinetto stesso.

Intanto il congedo del ministro turco ad Atene sarà prolungato.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco.

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. di via della Vigna

MUNICIPIO DI FORNI AVOLTRI

A tutto il 31 Ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di medico Chirurgo condotto di questo Comune verso l'annuo stipendio di L. 3.200 al netto di R. M. oltre 300 per la tenuta dell'armadio Farmaceutico.

I documenti da presentarsi sono *quelli di rito*.

L'obbligo di assumere il servizio incomincia dal 15.° giorno della ufficiale partecipazione di nomina.

Il Sindaco
G. SAMASSA

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)